

ebbe notizia da un diploma del doge stesso Vitale Falier; e n' ebbe notizia soltanto perchè quel diploma fu pubblicato dal Muratori; quando assegnò in dono, nel 1090, quei medesimi possedimenti al monastero di san Giorgio Maggiore. Al quale proposito, il francese storico di Venezia, con ributtante albagia, così esprimesi (1): « V'ha un diploma di Vital Falier in data dell' anno 1090, » conservato nell' abazia di san Giorgio Maggiore e riportato dal » Muratori nelle *Antichità d' Italia*; col quale il doge dona ai bene- » dettini di questa abazia molte terre e case concedutegli dall' im- » peratore Alessio nel distretto di Costantinopoli e in Costantinopoli » stesso. Vedesi da ciò, che i veneziani sapevano trar vantaggio » dall' estremo bisogno dell' imperio di Oriente e i dogi dai soccor- » si, che davano agl' imperatori. Stupisco come gli storici vene- » ziani non facciano menzione di questi beni acquistati nel centro » dell' imperio. È chiaro, che questa carta fu loro ignota, poichè » come attenti che furono sempre in pubblicare tuttociò che può » ridondare a gloria della nazione, non avrebbero certamente » ommesso di valersene. » Egregiamente! Chiunque ha letto il *Laugier*, e non conosce altri storici nostri, deve certamente tenere per fermo, ch' egli soltanto abbia conosciuto tal cosa, e che a noi, poveri veneziani ignoranti, sino alla pubblicazione della sua storia, o almeno sino alla pubblicazione delle *Antichità italiane* del Muratori, sia rimasto occulto cotesto punto di storia nostra. Già ho notato anche altrove, che in mezzo alle innumerevoli sue infedeltà ed ambiguità e anacronismi, il bravo storico francese, che ignorò i tanti documenti e bolle e diplomi contenuti nel nostro *Codice Trevisano*, si fa largo quando gl' avvenga di trovar una carta, un documento; e non per merito suo, ma dell' istancabile Muratori, che pur in fatto di storia nostra e assai povero e mancante; e tanto con orgogliosa temerità si fa largo, sino a tacciare falsamente d' ignoranza i nostri

(1) In una annotazione verso il fine del lib. IV della sua *Storia della Repubblica di Venezia*.